



RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2016

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO

Citta' Metropolitana di Firenze

Sommario

Sommario.....	2
RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016	3
IL RENDICONTO FINANZIARIO.....	3
a) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI	5
b) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE).....	5
c) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	8
d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	10
e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI.....	10
f) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE	11
g) DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE	11
h) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI.....	11
i) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE	11
j) ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	12
k) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA	14
l) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI.....	14
m) ELENCO DESCrittIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	14
n) ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHE' DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI	14
o) ALTRE INFORMAZIONI.....	15

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *"l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti. Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Un'attenta gestione da luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è illustrata negli **allegati n. 1**.

a) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Le scelte gestionali sono state improntate a realizzare processi di razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'Ente e a generare economie di scala, monitorando in maniera continua il rispetto degli equilibri finanziari di bilancio. Si è altresì sempre cercato di coniugare la regolarità dell'azione amministrativa, intesa come rispetto del complesso delle regole finanziarie e procedurali, con l'efficacia e l'efficienza, nonché con l'economicità della gestione, senza però ridurre la qualità e l'estensione dei servizi erogati alla collettività.

**b) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO
(COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)**

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente Dlgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di

governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascun categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal

provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

c) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Il Documento Unico di programmazione (D.U.P.) 2016_2018 ed il Bilancio di previsione 2016-2018 sono stati adottati con atto consiliare n. 47 del 14.03.2016

Con deliberazione di consiglio comunale n. 130 del 23.07.2016 e' stato approvato l'assestamento generale delle entrate, delle uscite e del fondo di cassa, mentre con la n. 131 del 23.07.2016 si e' proceduto alla verifica sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio;

Con atti n. 99 del 31.05.2016, n. 130 del 23.07.2016, n. 145 del 12.09.2016, n. 159 del 13.10.2016, n. 174 del 03.11.2016 e n. 189 del 30.11.2016 il consiglio comunale ha approvato le variazioni finanziarie al bilancio 2016-2018;

La Giunta Comunale con atto n. 77 del 07.04.2016 ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per gli anni 2016-2018, successivamente variato con deliberazioni di G.C. n. 150 del 30.06.2016, n. 175 del 29.08.2016, n. 182 del 15.09.2016, n. 203 del 14.10.2016, n. 207 del 20.10.2016, n. 233 del 10.11.2016, n. 249 del 1.12.2016 e n. 279 del 15.12.2016;

Inoltre sono stati effettuati nel corso del 2016 prelevamenti dal fondo di riserva a valere sul Bilancio di previsione 2016-2018 con atti della G.C. n. 200 del 6.10.2016, n. 236 del 17.11.2016 e n. 262 del 5.12.2016, successivamente comunicati al consiglio;

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Nell'allegato n. 2 _ entrata sono riportati i principali indicatori ad essa riferiti.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Nell'allegato n. 2 _ spesa sono riportati i principali indicatori ad essa riferiti.

d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

In allegato n. 3 risultato amministrazione e' riportato il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI

Residui attivi

In allegato n. 4 residui attivi e' riportato il dettaglio

Motivazioni della persistenza

Trattasi prevalentemente di:

- somme iscritte a ruolo di natura tributaria ed extratributaria;
- crediti da sentenze in cui sono in corso procedure esecutive, ma comunque svalutate cautelativamente ;

Residui passivi

In allegato n. 4 residui passivi e' riportato il dettaglio

Motivazioni della persistenza

Trattasi prevalentemente di:

- somme destinate al concessionario per la riscossione di somme iscritte a ruolo di natura tributaria ed extratributaria;
- somme a destinazione vincolata;
- rimborso quote cauzionali.

f) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

Non sussiste la fattispecie

g) DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE

Non sussiste la fattispecie

h) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Non sussiste la fattispecie

i) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

In **allegato 6**_ Elenco partecipate sono riporti i dettagli delle societa' partecipate dall'Ente

j) ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Dalla verifica in oggetto, sono emerse le seguenti risultanze:

1) Farmavaldarno S.p.A

La posizione debitoria dell'Ente, pari a € 631,16 risultante alla data del 31.12.2016 nel rendiconto di gestione del Comune non coincide con il corrispondente saldo di Euro 714,77 risultante dalla contabilità aziendale della Società per una differenza di euro 83,61 in quanto il mandato effettuato dall'Ente in data 27.12.2016 è stato incassato dalla società in data 3.1.2017, come risulta dalla comunicazione del 16.3.2017 nostro protocollo n. 9421 del 16.3.2017.

La posizione creditoria dell'Ente, pari a € 5.601,38 oltre Iva, risultante alla data del 31.12.2016 come da comunicazione succitata del 16.3.2017 e che verrà recepita nel Bilancio di Previsione dell'esercizio in corso ed è coincidente con il corrispondente saldo risultante dalla contabilità aziendale della società (nota firmata dal Presidente dell'organo di revisione).

2) Casa S.p.A.

Non risulta alcuna posizione debitoria o creditoria alla data del 31/12/2016, confermata dalla nota della società in data 23.2.2017 nostro protocollo n.6655 del 23.2.2017 (con asseverazione dell'organo di revisione).

3) AER Impianti s.r.l.

Con nota del 7.4.2016 nostro protocollo n.14046 dell'11.4.2016 la Società comunica che tale adempimento non è dovuto in quanto la loro partecipazione (3,02%) è al di sotto del 20%. Comunicazione inviata per l'anno 2015 e per gli anni successivi.

4) Toscana Energia S.p.A.

La posizione creditoria dell'Ente, pari a € 1.000,00 oltre IVA come risulta da nota del 14.3.2017 nostro protocollo n.9061.

Non risulta alcuna posizione debitoria del nostro Ente confermata dalla nota sopraindicata

5) AER S.p.A.

Con nota del 22.02.2017 nostro protocollo n.12738 del 10.4.2017 la Società comunica che tale adempimento non è dovuto per l'anno 2017 per i requisiti della Società AER. Comunque come da richiesta della Società AER Spa con nostra nota del 10.4.2017 nostro protocollo 12738 è stata comunicata la posizione debitoria dell'Ente al 31.12.2016 è pari a Euro 506.828,40 e la posizione creditoria dell'Ente al 31.12.2016 è pari a Euro 328.083,46.

6) Publiacqua S.p.A.

Con nota del 13.3.2017 nostro protocollo n.8774 del 13.3..2017 la Società comunica che tale adempimento non è dovuto in quanto la loro partecipazione (1,110%) è al di sotto del 20%.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

7) Terre del Levante Fiorentino s.c.r.l.

Società in liquidazione. All'Ente non risulta alcuna posizione debitoria o creditoria alla data del 31/12/2016 come risulta da comunicazione del 28.2.2017 nostro protocollo n.7174 (priva di asseverazione dell'organo di revisione).

8) Valdarno Sviluppo S.p.A.

Società in liquidazione. All'Ente non risulta alcuna posizione debitoria o creditoria alla data del 31/12/2016. Non e' pervenuta alcuna comunicazione in merito da parte della società al nostro protocollo.

9) Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – ATO TOSCANA CENTRO

Non risulta alcuna posizione debitoria o creditoria alla data del 31/12/2016, confermata dalla nota della società in data 23.02.2017 nostro protocollo n.12629 del 10.4.2017 (con asseverazione dell'organo di revisione).

10) Autorità Idrica Toscana – AIT

Non risulta alcuna posizione debitoria o creditoria alla data del 31/12/2016, confermata dalla nota della società in data 25.1.2017 nostro protocollo n.3356 del 26.1.2017 (con asseverazione dell'organo di revisione).

11) Società Consortile Energia Toscana C.E.T Scrl

Non risulta alcuna posizione debitoria o creditoria alla data del 31/12/2016, confermata dalla nota della società in data 22.2.2017 nostro protocollo n.12631 del 10.04.2017 (senza asseverazione dell'organo di revisione in quanto la Società non ne è dotata).

12) ASP Martelli

La posizione debitoria, comunicata con nota del 19.04.2017, del Comune nei confronti dell'Asp Martelli alla data del 31.12.2016 ammonta ad Euro 11.462,77 per prestazioni di natura socio-sanitaria e coincide con quanto rilevato nella contabilità dell'Ente. Non sussistono crediti dell'Ente verso l'azienda.

k) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sussiste la fattispecie

l) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non sussiste la fattispecie

m) ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In allegato n. 5 _ elenco beni immobili sono riportati i principali immobili di proprietà dell’Ente.

n) ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHE' DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

Si rinvia agli allegati al rendiconto

o) ALTRE INFORMAZIONI

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016.

Infatti l'Ente, essendo istituito a seguito di fusione il 1/01/2014, non e' soggetto al pareggio di bilancio per l'annualita' 2016, ai sensi dell'art. 4 c.4 del D.L. n. 210/2015 convertito in legge n. 21 del 2016.

Conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni dell'art. 229 del T.U.E.L.

La struttura del conto economico permette di evidenziare, oltre al risultato economico complessivo, significativi risultati economici parziali, relativi a quattro gestioni fondamentali:

- gestione operativa "interna";
- gestione derivante da aziende e società partecipate;
- gestione finanziaria;
- gestione straordinaria.

Il passo successivo nell'analisi economica è rappresentato dall'approfondire la composizione ed il significato dei vari risultati intermedi.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Il risultato della gestione è dato dalla differenza tra i proventi della gestione ed i costi della gestione ed indica il cosiddetto risultato della gestione caratteristica dell'Ente, sia quella prettamente istituzionale che quella relativa ai servizi attivati per iniziativa dell'amministrazione dell'Ente.

Conto patrimoniale

Il conto del patrimonio nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività. Subordinatamente alla rivalutazione del patrimonio e alla riclassificazione del patrimonio netto, destinare gli utili alle riserve.

Negli **allegati n. 7 e n. 8** sono riportati il Conto economico 2016 e lo Stato Patrimoniale 2016.